Anno XXXVI° — Venerdì 20 Giugno 1902 — Conto corrente con la posta — N. 146

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri: aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Poste e telegrafi

Si migliori la sorte degli impiegati

Approvato anche il bilancio preventivo delle poste si è potuto vedere come di continuo ne aumenti la importanza; difatti gradualmente si vedono aumentare le entrate più di quanto aumentino le spese. Nel primo anno del decennio ultimo le entrate furono di circa 63 milioni e le spese di 53: nell'ultimo anno invece le entrate furono di 82 milioni e le spese salirono a 65 mezzo, dando un utile netto di 16,339,000 lire.

Sono cifre che confortano, dimostrando come cresca il movimento del Paese sotto tutti gli aspetti, poichè lettere, manoscritti, telegrammi ecc. sono movimento d'affari. Anzi soltanto anche sotto questo aspetto si può provare la preminenza degli anglo sassoni; su undici milioni di lettere se ne hanno difatti ogni anno circa sette scritte in lingua inglese! Sono proporzioni che fanno strabiliare,

Tuttavia anche noi possiamo compiacerci del costante aumento.

E' però a riconorcersi come non sia confortevole il sistema di farne un cespite di speculazione per l'erario; bisognerebbe dedicare almeno parte di quegli introiti esuberanti a migliorare le condizioni dei servizi e loro addetti.

Passi per le tasse soverchie di francatura delle lettere come per il prezzo dei telegrammi e connessevi sofisticherie; i ritardi e le dispersioni si affibino pure ai trasporti ferroviari o a sistemi preadamitici quando non vi si cacci una balorda politica inquisitoriale; ma di queste e di tante altre colpe dovute a piccinerie di mente non vogliamo occuparci.

Ci chiediamo invece se non si dovrebbe elevare un po' l'ambiente e lo spirito del personale che non può esaurire di certo tutte le ardue mansioni affidategli e che ogni giorno crescono. Specie in certi giorni il personale è soggetto a un vero facchinaggio che lo stanca anche moralmente, mentre avrebbe pieno il diritto che gli si affidassero soltanto compiti convenienti nè quasi lo si abbrutisse.

Se ogni anno cresce il lavoro (e fortunatamente è un lavoro rimunerativo per l'erario) sarebbe logico ed umano che si accrescesse il numero degli incaricati di sbrigarlo come pure che tutti potessero godere una gocciola di quelle risorse dovute al loro ingegno e alla loro attività. Invece nulla di tutto questo e non si fa che aggiungere per essi nuove mansioni estranee, quasi se le dirette non bastassero.

Non sappiamo di che cosa non si stracarichi adesso un impiegato postale; non bastano lettere, stampati, pacchi postali che vi si aggiungono scossioni cambiarie ecc.

Non parliamo per le campagne che l'ufficio è affidato a qualcuno che deve accudire ad un milione di cose ed è pizzicagnolo o è sovracarico di altri affari e che tante volte non può offrire le dovute guarentigie; nelle città i dispensatori delle lettere sovracarichi dovranno girare con un asinello perchè sarà presto a loro reso impossibile girare e rigirare le tante vie con tante fermative come adesso, senza morirne.

Ma quasi tutti gli impiegati si trovano nelle identiche condizioni mentre tanto da essi si pretende. E il pubblico brontola e ne ha ragione e se la prende cogli impiegati. Il Governo è molto se risponde ai tanti reclami con qualche promessa che d'ordinario nemmeno mantiene.

Questo è il sistema imperante! Le deduzioni sono superflue! Ognuno può trarle dolorosamente da sè e fidarsi che un bel giorno i poveri Paria, mal retribuiti e sovracarichi di lavoro, non gridino essi: basta! basta!

Parlamento Nazionale

Seduta del 19 giugno

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Dopo breve discussione viene approvato il bilancio d'agricoltura e commercio. La seduta dura dalle 15.20 alle 18.

Camera dei deputati

Seduta ant. — Pres. *V. P. Marcora*

Si comincia alle 9. Si continua la discussione del bilancio del tesoro.

Rava fa osservazioni d'indole generali, alle quali risponde il ministro Di Broglio, e quindi si passa alla discussione articolata.

Cottafavi al cap. 37 (pensioni), richiama l'attenzione del ministro sul contributo che lo stato deve versare alla cassa nazionale di previdenza in base al numero degli operai inscritti, raccomandando che per esigenze finanziarie non si venga meno agli impegni contratti per legge.

Di Broglio fa le più ampie riserve sull'interpretazione che l'on. Cottafavi vuol dare alla legge e sull'obbligo dello stato, di contribuire 10 milioni per ogni 100 mila operai inscritti alla cassa. Terrà conto ad ogni modo delle osservazioni.

Si approvano quindi, senza discussione, tutti gli altri capitoli nonchè il riassunto delle spese e gli articoli del disegno di legge.

E si leva la seduta alle ore 11.25.

Seduta pom. — Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14. Dopo svolte alcune interrogazioni, si riprende il bilancio dell'I. P. e Nasi dà ampie assicurazioni sulle questioni insorte in seguito ai recenti decreti, annunciando che concede l'esame d'ammissione a luglio e la promozione senza esami, sotto certe condizioni, anche nelle scuole pareggiate.

Prosegue quindi la discussione articolata. Parecchi deputati fanno osservazioni d'indole locale.

Carlo Del Balzo al cap. 94 ricorda come la legge disponga che lo Stato debba concorrere fino ai due terzi della spesa sopportata dai comuni per l'aumento dello stipendio dei maestri e stabilisca lo stanziamento complessivo di tre milioni.

Ora non solo questo stanziamento non fu mai inscritto in bilancio, ma vennero introdotte nell'applicazione della legge molte ingiustificate restrizioni.

Esorta il ministro a curare la esatta applicazione della legge, e ad ottenere quindi dal ministro del tesoro i tre milioni annui che non possono esser negati appunto perchè stabiliti per legge.

Nasi assicura che farà quanto potrà.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio delle Poste e Telegrafi che è approvato con 203 voti favorevoli e 46 contrari, e quello del Tesoro approvato con voti favorevoli 193, contrarii 59.

La seduta termina alle 19.

Per l'incoronazione di Edoardo VII

Il prezzo dei posti

Il tempo minaccia di guastare tutto

Si ha da Londra 18:

Lo stato di salute del re Edoardo è assai soddisfacente. Ieri il re uscì dal Castello di Windsor in carrozza chiusa, Passò la notte in buona condizione. Tornò la solita febbre in causa del grande raffreddore ma con temperatura bassa.

I medici gli consigliano tuttavia molte precauzioni, perchè il raffreddore si è complicato con la comparsa dei dolori articolari di cui Edoardo VII soffrì lungamente molti anni fa.

Tutti i giornali constatano la diminuzione del nolo dei posti donde si potrà vedere il corteo dell'incoronazione.

Questo fatto si deve attribuire non tanto a una sciocca o interessata profezia di grandi sventure, che colpiranno in quei giorni la metropoli imperiale, quanto al freddo e al cattivo tempo che imperversa, oppure al giuoco di rialzo e al ribasso dei noli. Perchè questi prezzi vanno soggetti ad essere negozianti come titoli di borsa.

Gli ospiti stranieri, specie quelli delle Indie e dell'Africa, non abituati a questa temperatura, non vogliono uscire di casa per timore di buscarsi un malanno e di non poter più assistere alle feste grandiose.

Ci volle infatti il duca di Connaught in persona per smovere i Maharajah e gli altri personaggi indiani. Il duca offrì loro un sontuoso banchetto, nel quale annunziò che i principi di Galles faranno prossimamente un viaggio nell'India.

La maggior parte degli addobbi, degli archi di trionfo, dei palchi per le vie del corteo sono stati rovinati dal tempo.

Quell'ammasso di tele dipinte ad arazzo, di legnami traforati, di stoffe multicolori, di celluloide simulanti l'alabastro, che presentava un insieme di sicuro effetto scenografico, è ridotto a un mucchio di ciarpami stinti e laceri.

Il male è che le giornate volano e il cattivo non accenna a cessare.

Gli ultimi partigiani degli Stuardi

Gli ultimi avanzi dei Giacobiti inglesi (partigiani della dinastia degli Stuardi) sembrano avere deciso di sparire. Infatti il Consiglio dei Giacobiti avrebbe deliberato di non fare alcuna protesta in occasione dell'incoronazione di re Edoardo.

* *

Verso la fine del secolo XVII furono chiamati Giacobiti i partigiani di Giacomo II, re d'Inghilterra, e, più tardi, quelli di suo figlio. I Giacobiti erano devoti alla casa degli Stuart per il principio dell'eredità che essa rappresentava e respingevano vivacemente l'ordine di cose consacrato in Inghilterra dalla rivoluzione del 1688.

Essi fecero vani sforzi per rovesciare il successore di Guglielmo III; ma erano ricchi di aderenze ed avevano partigiani segreti fino alla corte della regina Anna. Però il loro numero andò sempre diminuendo, e dalla fine del secolo XVIII andarono tramutandosi in una accademia di protestanti platonici, condannata ad illanguidire nel tramonto di ogni possibilità di restaurazione.

Con l'ultimo degli Stuart il ciclo dell'attività giacobita si era chiuso per sempre.

PER L'ERITREA

La relazione della commissione per l'ordinamento della colonia Eritrea sconvolge da capo a fondo l'ordinamento della proprietà, della distinzione tra le concessioni fatte e da farsi tra gli indigeni ed europei, vuole che si inizi il catasto anche nell'Eritrea: e mentre decima per una parte le facoltà che il progetto accorda al governatore, limita a dieci anni le immunità di tasse che il progetto governativo estendeva per trent'anni, per le industrie, le privative industriali, e tutti i tentativi per sviluppare le ricchezze naturali della colonia.

Un'altra innovazione è la facoltà che concede al governo di contrarre mutui ed accendere debiti per provvedere alla costruzione della ferrovia Saati-Asmaara e dei suoi eventuali prolungamenti.

L'onere però non dovrà superare i due terzi delle entrate locali, e l'impegno del bilancio non potrà durare più di vent'anni.

In una parola la trasformazione del progetto ministeriale è completa, ed ebbe ragione il ministro degli esteri di fare la proposta di proroga della legge attuale sino al 31 dicembre 1903.

Nuovi cambiamenti nelle armi da fuoco

Si ha da Limoges: La *France militaire* annunzia che il colonnello d'artiglieria Humber ha fatto una invenzione suscettibile di trasformare la tattica di guerra. Si tratta di un apparecchio facilmente applicabile ai fucili, alle pistole, alle mitragliatrici e ad ogni altra specie di armi da fuoco sopprimente completamente il rumore, il lampo ed il fumo. Il colonnello Humbert ha costruito il suo apparecchio con materiale comune per conservare il segreto.

Il Castello di Windsore

E LA SALA DI RUFO WESTMINSTER

Per le feste della incoronazione di Edoardo VII vedrà la luce la storia architettonica del castello di Windsor compilata dal M. W. St. Iohn. Hope per ordine del re. Questo castello si trova nella città omonima nella contea di Bewks sul Tamigi, a 32 chilometri da Londra, ed è principale dimora campestre dei sovrani inglesi. Il fondatore sembra sia stato Guglielmo I (1066-1087), poco dopo la conquista del regno (14 ottobre 1066); e fu successivamente ampliato ed abbellito da altri monarchi, segnatamente da Edoardo III, Giorgio III, ma modificato in gran parte e pienamente rinnovato da Giorgio IV (1821-1830) nello stile più splendido e sontuoso sotto la direzione dell'ing. Sir Ieffrwey Wyatville. Giorgio IV, dilapidatore non solo delle sostanze private, ma ancora delle pubbliche, fece spendere alla nazione per le riparazioni e per l'ingrandimento 16,112,500 fr. il solo mobilio di una camera costò cento mila sterline!! In questo edificio vi è la maestosa cappella di S. Giorgio, edificio senza rivali in Inghilterra, fondata da Edoardo III in memoria dell'ordine della Giarrattiera che esso creò nel 1330, e dove tuttora quei cavalieri sono istallati. Vi sono le tombe di Edoardo III e IV, di Enrico VI e VIII, di Carlo I, di Giorgio III e IV, di Guglielmo IV ecc.

Nella gran sala di San Giorgio, Antonio Verrio, napoletano, dipinse *l'istituzione della Giarattiera e i gesti del principe nero e di Edoardo suo padre*, imitando gli antichi trionfi di Roma. Di Guido Reni vi è una *Giuditta*, *le belle di Carlo II*, non che *la morte di Cleopatra* e *Venere abbigliata dalle grazie*; del Carocci vi è dipinto *il silenzio di Annibale*, del Raffaello d'Urbino *i famosi cartoni* e del Cellini *uno scudo damascato*. che Francesco I regalò ad Enrico VIII.

Circa mezzo secolo fa venne compilato l'inventario e fatte le fotografie delle svariate ricchezze di quel castello, ma a compiere il lavoro vi occorsero vari anni, e fra le fotografie estratte vi fu la sala detta Van Dyck perchè raccoglie le opere più grandiose del pittore fiammingo; la sala del Consiglio è decorata da 35 quadri dei più illustri maestri della scuola italiana e fiamminga; la sala del trono, quella di S. Giorgio o della Banche ha i ritratti in piedi di tutti i re d'Inghilterra opera del Van Dych, Kneller, Lely e Lorenzo; il salone del trono ha 11 quadri del Rubens; la sala di udienza della regina è tutta ornata di tappezzerie del Gobelins. La biblioteca occupa la torre di Chester, e vi sono molti appartamenti privati.

* *

La sala Rufo di Westminster è così chiamata, perchè fu edificata da Guglielmo Rufo come un'aggiunta alle sue case, e destinata a servire come camera di convito nelle solenni allegrezze.

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

PEDAGOGIA E CIVILTÀ

Studio pedagogico-sociale

di

ANTONIO RIEPPI

La scuola, unico mezzo per la redenzione sociale, divenne da quest'epoca oggetto di studio per gl'intelletti più illuminati. Il Calasanzio, sacerdote aragonese, Bacone, Ratticchio, il Cornenius, seguendo le orme tracciate dai grandi pedagogisti che li precedettero, lottarono per liberare la scuola popolare dai metodi d'insegnamento allora in voga, i quali, anzichè sviluppare l'umano intelletto, l'opprimevano sottraendogli ogni energia.

Anche in Francia, per opera specialmente di Rabelais e di Montaigne, si cominciava a condannare e a bandire la sferza.

L'istituzione delle piccole scuole dei giansenisti, purtroppo non ebbe un lungo successo, poichè in esse non esistevano i castighi corporali, creduti unico mezzo per avvezzare l'uomo alla pratica del bene; onde Luigi XIV le fece abbattere perchè l'educazione dei giovani passasse in mano dei gesuiti, ai quali, pei loro sistemi coercetivi, avveniva spesso d'ottenere effetti contrari allo scopo cui miravano.

Alessandro Daguet, assicura che dalle scuole gesuitiche, uscì, insieme a Voltaire, una schiera di uomini chiamati dagli ecclesiastici i nemici *del trono* e *dell'altare*.

Il grande moravo, Giovanni Amos Comenio, propugnò perchè fosse introdotta l'armonia educativa del corpo, del cuore e della mente e può dirsi il vero padre del metodo intuitivo.

La Germania ebbe sempre una scuola popolare modello dacchè i principii di questo sommo ingegno vennero attuati. Esempio veramente mirabile d'una nazione che sa apprezzare degnamente le buone idee dei grandi, e metterle in pratica.

Da noi s'avrebbe potuto fare, certo di più, che nella Germania e, in fatto di didattica l'Italia potrebbe avere il primato su tutte le nazioni del mondo incivilito, poichè i più importanti principii pedagogici, sono stati dettati proprio nella nostra penisola. Ma sia per fatalità, sia perchè ai principi che una volta avevano il comando dell'Italia, non garbava il progresso intellettuale delle popolazioni, o perchè si fu sempre soliti di guardare con indifferenza avviliente le scuole ed i maestri del popolo, le preziose idee dei nostri grandi, passarono come lampi che momentaneamente abbagliano e poi tutto rilasciano nel buio primitivo.

Onde avvenne che gli stranieri studiando e praticando i principii pedagogici del nostro Vittorio da Feltre e d'altri sommi, progredirono molto più di noi infatto di educazione.

La Francia, la Germania, la Svizzera e l'Inghilterra, dal secolo XVII, epoca in cui cominciò una specie di lotta pedagogica, hanno avuto molti uomini illustri che in essa si sono distinti. Invero, qui molti sarebbero qui da ricordareper i loro meriti filantropici, per la valentia del loro ingegno, per la forza d'animo con cui sostennero le loro idee, basate sul bene dell'umanità. Franke, il pietista, Gessner l'umanista, Basedow e Fröbel filantropi germanici; Fénelon, Rollin, Orbellin, Sacotot, Contin, Condercet, francesi; Gian Giacomo Rousseau, Enrico Pestalozzi, Falleruberg, Gregorio Girard, Francesco Soave, svizzeri; Loke, Bell e Lankaster (e ai giorni nostri Herbert Spencer), inglesi, sono nomi che non potranno offuscarsi nella storia della civiltà. A loro spetta il merito principale di aver elevata la pedagogia al grado di scienza.

Ma il vezzo che noi, italiani, sovente abbiamo di riferire i grandi meriti agli stranieri, non deve farci dimenticare che anche l'Italia ebbe ed ha tuttora le sue glorie pedagogiche: Giuseppe Parini, l'austero sferzatore delle mollezze patrizie; Ferrante Aporti, il fondatore degli asili infantili italiani, Carlo Luigi Buoncompagni, L. Alessandro Parravicini, Antonio Rayneri, Raffaele Lambruschini, Antonio Rosmini, Gian Domenico Romagnosi, Aristide Gabelli, e molti e molti altri ancora trovano posto tra i filantropi sommi. A loro spetta la gloria di aver liberata la pedagogia da certi sistemi empirici e di averla acconciata alle esigenze della scienza, della morale e dell'igiene.

VI.

Ora, da questo rapidissimo sguardo sintetico attraverso la storia della civiltà, noi possiamo dedurre la conclusione: *Pedagogia e Civiltà sono termini correlativi; quanto più uno stato prenderà cura dell'educazione fisica, morale ed intellettuale delle giovani generazioni, altrettanto maggiori saranno il benessere, la prosperità, la grandezza e la gloria che quello stato tende a raggiungere.*

Quando le genti concepirono la perfezione dell'uomo nel valente guerriero, l'educazione fu rigida e semplice e concernente in ispecial modo le cure del corpo; quando, oltre alla forza e alla bellezza corporea gli uomini vollero anche la forza e la bellezza dell'anima, l'arte dell'educare ebbe un carattere più liberale ed i popoli diventarono più valorosi.

Sparta ed Atene, illuminate dalle dottrine pedagogiche di Platone e di Aristotile, attendevano di buon proposito a purificare e rinforzare il sangue dei propri cittadini, a destare e tener vivo in essi l'amor di patria e i sentimenti di moralità; e le leggi di Licurgo e di Solone, applicate alle condizioni di quella civiltà, furono feconde di ottimi risultati. La Persia, al dire di Senofonte, attendeva pure alla preparazione di quei guerrieri, sì forti ed intrepidi, che non trovarono riscontro nella pagine della storia. E più tardi Roma, liberata dalla tirannia de' regi, sull'esempio dell'antica Grecia, istituiva le sue palestre di ginnastica e di moralità, d'onde uscirono i prodi campioni della repubblica; ma prima ancora de' suaccennati paesi, l'India, la Cina e l'Egitto, per tacere di tant'altre nazioni, ponevano ogni cura nell'educazione pubblica. (*Continua*)

Rufo nel 1099 vi celebrò il suo primo banchetto in maniera sontuosa. Nel primo giorno del 1236 Enrico III re d'Inghilterra chiamò a convito una folla di povere persone, donne e fanciulli, fino a 6000, ed ordinò che venissero festeggiate parte nella vastissima sala, e parte negli appartamenti del palazzo. E nel 1243 il re Enrico, celebrandosi le nozze del fratello Riccardo conte di Cornwall, vi diede un gran pranzo, ed è fama che apparvero sulla mensa 30,000 piatti.

Ma dopo 3 secoli la sala Rufo presentava tali segni di decadenza che Riccardo II decise di ricostruirla dalle fondamenta, e la portò a compimento nel 1398, tale quale si vede oggi, ricavando il denaro necessario da una tassa che impose ai forestieri che risiedevano in Inghilterra. Nel Natale dell'anno suddetto vi dette la prima delle tre feste; poichè è a sapersi che sotto il regime feudale tutti i prelati, conti e baroni del regno erano obbligati a Natale, Pasqua di resurrezione, e Pasqua delle rose, di aspettare il Sovrano in mezzo alle festività di tali pompe, onde deliberare sugli affari del Regno. Nelle allegrezze che Riccardo II dette nel Natale del 1398, le cerimonie durarono parecchi giorni in ciascuno dei quali furono consumate 80 vaccine, 300 pecore, oltre un infinito numero di uccellame ecc.

Si contarono fino a 10,000 convitati e vennero occupati circa 200 cuochi. Il che non deve far meraviglia se ci cordiamo che la vita di questo re fu delle più disordinate, che nessuna corte l'eguagliava in lussi e sperperi, avendo non meno di 10,000 individui alla sua corte, dei quali 300 alle cucine. Ironia della sorte! Un anno dopo veniva tradotto nella medesima sala prigioniero, sottoposto ad una rassegna formale dei suoi atti, innanzi alla nobiltà, nelle mani di Enrico di Bolingbroke, per ordine del parlamento. Chiuso poi nella torre di Londra vi morì di fame. Shakespeare, al ricordo della magnificenza con la quale nelle medesime mura aveva vissuto quel re, gli fa esclamare nella prigionia:

« Oh lusinghiero vetro,
« Tu m'ingannasti al par che i miei seguaci
« M'ingannaro felice. Io son? quell'io,
« Che sotto l'ampie e luminose volte
« Mille accoglica compagni? »

In quella sala sedettero alcuni parlamenti, e si svolsero alcuni giudizi criminali della Camera dei pari.

Fino dall'epoca della ricostruzione di quel vastissimo ambiente, in esso generalmente furono tenute le feste della coronazione del re.

Minimo d'Alatri

La tragedia del tenente austriaco
Springk-Puteani

Su questo triste episodio della vita militare austriaca, del quale abbiamo già fatto cenno nel nostro giornale, si hanno i seguenti particolari da Budapest 17:

Il tenente barone Giulio Spriugk Puteani aveva stretto intima relazione con l'attrice Olga Molnar, venticinquenne, bellissima giovane, ma mediocrissima artista.

Il colonnello cercò invano rompere la relazione assai dannosa all'ufficiale, perchè gli faceva trascurare tutti i suoi doveri e gli aveva fatto contrarre ingenti debiti.

Ieri l'altro appunto in seguito a una mancanza disciplinare, il Puteani veniva condannato a quindici giorni di arresti in caserma.

Deludendo la vigilanza verso sera il Puteani uscì dalla caserma e recatosi alla propria abitazione, vestì gli abiti da borghese, quindi corse al teatro dove recitava la sua amante.

I gendarmi incaricati di arrestarlo penetrarono nel camerino dell'attrice, ma l'ufficiale saltò dal finestrino nella via dandosi alla fuga.

Un'altra pattuglia di gendarmi che ivi passava per caso, visto il salto, credettero si trattasse di un malfattore e lo inseguirono intimandogli l'arresto.

L'ufficiale vistosi quasi raggiunto si volse rapidamente e si tirò un colpo di rivoltella che l'uccideva.

L'attrice, causa non ultima della tragedia, venne invitato ad abbandonare la città.

GUGLIELMO II
ad una festa goliardica

L'imperatore Guglielmo presiedette ieri sera al banchetto organizzato dal corpo studentesco di Bonn per festeggiare il settantacinquesimo anniversario della fondazione del corpo.

L'imperatore portava il berretto studentesco e si comportò durante il banchetto, allegrissimo, come un perfetto studente, facendo anche due discorsi.

Nel banchetto regnò la più entusiastica cordialità chiassosa.

Gli studenti fecero imponenti dimostrazioni all'imperatore ed all'imperatrice che da una loggia assisteva alla bella e numerosa festa goliardica.

Un progetto sugli zuccheri

Il ministro delle finanze, on. Carcano, ha preparato un progetto per modificazioni alla legge sugli zuccheri. Con esso la tassa da pagarsi dai fabbricanti non sarà più calcolata col sistema induttivo, a base della densità dei succhi, ma col sistema diretto, cioè sullo zucchero prodotto.

Parlamenti in vacanza

La Camera di Vienna dopo approvata una serie di progetti di indole economica e l'imposta sui biglietti ferroviari, prese le vacanze l'altro ieri.

* *

E pure l'altro ieri Bülow ha letto alle Camere dei signori e dei deputati riunite il decreto reale chiudente la sessione della Dieta prussiana.

IL FRATELLO MAGGIORE DELLE SIGARAIE

Edoardo VII ha incominciato ora le feste della sua incoronazione; Alfonso XIII le ha finite appena; certo, più di questi, il primo avrà magnificenze ed onori, ma il re della Gran Brettagna ed imperatore delle Indie scommetto non riceverà un omaggio che toccò invece al suo piccolo iberico fratello: l'omaggio delle sigaraie.

Le sigaraie di Siviglia sono famose in tutto il mondo per due ragioni: in primo luogo, per una certa parentela colla Carmen ispiratrice di Merimèe e di Bizet, poi perchè sono delle famose organizzatrici di scioperi e di dimostrazioni; ma in occasione dell'investizione del giovinetto sovrano esse hanno voluto mostrarsi più gentili che non d'abitudine.

Le sigaraie hanno proclamato il re loro « fratello maggiore » ed inviata una deputazione a Madrid per consegnargli il relativo diploma; ed il re promise una prossima visita alle sue « sorelle », che furono calorosamente complimentate per tale atto anche dal primo ministro Sagasta.

Questi, a scanso di equivoci, è un venerabile barbone di 75 anni.

LE SPOGLIE DI FRATTI
in Italia

Il *Resto del Carlino* ha da Atene, 19:

Le spoglie di Fratti sono arrivate ieri l'altro sera al Pireo e furono depositate alla agenzia della Navigazione Generale Italiana. Stasera saranno privatamente trasportate nella gran sala del Municipio del Pireo adobbata con bandiere italiane e greche, custodite da una guardia d'onore di marinai. Quivi domattina alle ore 10 da una rappresentanza del governo greco si farà l'ufficiale consegna alla Commissione di Forlì.

Interverranno i ministri della guerra e della marina, i sindaci e la municipalità di Atene e del Pireo, la società dell'Ellenismo, le rappresentanze della colonia, delle scuole italiane, della legazione e del consolato.

Le autorità municipali del Pireo e di Atene deporranno magnifiche corone e una grandissima di alloro naturale, intrecciato di rami d'argento e d'oro, verrà posta sul feretro dalla colonia italiana.

Un reggimento di fanteria di marina renderà gli onori durante l'imbarco, che si effettuerà alle ore 10 1/2 sul *Serbia*.

Una nuova malattia nelle piante del cotone

Un dispaccio dal Cairo annunzia che una nuova malattia colpisce le piante di cotone e le fa morire. Tale malattia è comparsa in molti distretti dell'Egitto. Il Governo ha nominato una Commissione di scienziati per studiare il rimedio.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 20 ore 8 Termometro 17 1
Minima aperto notte 10.3 Barometro 748.
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 22.2 Minima 12.
Media 16.725 Acqua caduta 8.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 19:

La Giunta municipale ha pubblicato il manifesto che convoca gli elettori amministrativi per la domenica 6 luglio p. v.

Rimangono in carica i consiglieri:

Colauzzi Pietrobon Giovanni, Ferro co. Giovanni, Pagnacco Giovanni, De Piante Vicin Giuseppe, Cojazzi Napoleone, Polo Filisan Giuseppe, Paties Montagner Vincenzo, Ellero Luigi, Lupieri Serafino.

Sono da surrogarsi:

Piazza Ferdinando per anzianità, Policreti nob. Carlo id., Menegozzi Agostino id., Tassan Caser Giuseppe id., Mazzega Fabbro Osvaldo id. e morte, De Marco Angelo per anzianità, De Bortoli Purat Giuseppe id., Mazzega Sbovata Angelo id., Wassermann Francesco id., Pradella Antonio id., Marchi Antonio Cesare per rinuncia.

* *

E' da surrogarsi il consigliere provinciale dott. Carlo nob. Policretti.

Da AMPEZZO
Bicchierata al Pretore che parte

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera nell'ampia sala dell'albergo Grimani una ventina di persone, che rappresentano la parte più eletta del paese, offrirono una bicchierata all'avv. Fabro che abbandona questa Pretura, essendo stato destinato a quella ben più importante di Tolmezzo.

Parecchi furono i brindisi; parlò prima il signor sindaco ing. Leone Beorchia-Nigris, poscia i signori cav. Bonanno consigliere provinciale, il sotto ispettore forestale E. Martina, il direttore delle scuole Modotti ed il maestro Pasqualetti, augurando tutti all'avvocato Fabro una splendida carriera ed un lieto avvenire come lo merita per le doti d'ingegno e di ottimo funzionario.

A tutti rispose il signor Pretore ringraziando commosso della prova d'affetto e di stima ricevuta, e con quella modestia che lo distinguono, espresse il vivo dispiacere nel dover lasciare Ampezzo e gli amici tutti.

Regnò la più schietta allegria durante la serata che ebbe termine con qualche pezzo d'opera cantato con passione da uno dei convenuti.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Esami nelle scuole comunali

La Direzione generale delle scuole elementari ci comunica:

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del Regolamento governativo 9 ottobre 1895, di sostenere gli esami di promozione, di proscioglimento, di complemento o di licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio della Direzione generale entro il mese corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami.

Per gli studenti privati

Ieri abbiamo scritto che gli studenti privati erano malcontenti del decreto del ministro Nasi che abolisce la sessione di di esami del mese di luglio.

Pare però che il ministro voglia provvedere in qualche modo alla sorte dei privatisti.

Iermattina il ministro Nasi ha diramato una circolare telegrafica ai provveditori agli studi con cui prega di essere informato del numero dei giovani che risulterebbero danneggiati ed ordina che sieno trattenute tutte le domande per esami d'ammissione presentate prima pella pubblicazione del Decreto in attesa di ulteriori provvedimenti.

Esami d'ammissione
Le scuole pareggiate

Nel suo recente decreto l'on. Nasi aveva messo l'esame d'ammissione alle scuole secondarie soltanto in ottobre, ma essendo pervenute in seguito a ciò, al Ministero della P. I., molte domande e molte proteste perchè l'esame di luglio non venisse tolto, l'on. Nasi ha deliberato di concedere anche per quest'anno una sessione d'esami d'ammissione in luglio.

Circa la questione insorta per le scuole pareggiate il ministro ha trovato una formula conciliativa, vale a dire che anche per le scuole pareggiate si concederà la licenza senza esame coi punti e sotto le condizioni delle scuole governative, ma in quelle scuole pareggiate soltanto dove il commissario governativo constatò che le cose procedono conforme alla legge.

Per gli emigranti

Al segretariato dell'Emigrazione furono richiesti da una ditta di Leoben (Stiria) 20 imbianchini e 20 pittori di stanze, con un capo per ciascuna categoria. La conoscenza del tedesco è richiesta per i due capi come condizione indispensabile, per gli operai sarà soltanto un titolo di preferenza. Questi operai rimarrebbero occupati sino alla fine di ottobre; ad essi verrebbero rimborsate le spese di viaggio tanto per l'andata che pel ritorno.

Gli operai, disposti a recarsi a lavorare colà, si rivolgano all'ufficio del Segretariato in piazza XX Settembre, dove verrà data loro comunicazione delle condizioni di lavoro e delle norme regolamentari dello stabilimento.

Per gli spettacoli d'agosto

Abbiamo già accennato, giorni sono all'opportunità di organizzare un attraente programma di spettacoli per il prossimo agosto per parte di qualche Società sportiva, come ad esempio l'Unione velocipedistica udinese.

E poichè è certo che la tombola si farà anche quest'anno, si potrebbero fare delle corse ciclistiche, delle bighe, ecc. in modo da protrarre i festeggiamenti per due o tre domeniche.

Questo è il desiderio di tutti affinchè la città nostra, che in fatto di spettacoli può paragonarsi a quella che ha ispirato una commedia al Poeta Gabriele — alfine si ridesti e si rianimi un poco — arrecando almeno qualche vantaggio agli esercenti e al piccolo commercio.

Esercizio della caccia
per l'anno venetorio 1902-1903

La Deputazione provinciale ha pubblicato il *manifesto* per l'esercizio della caccia.

Noi abbiamo già pubblicate le relative disposizioni, approvate dal Consiglio provinciale, ma essendo le stesse di grande interesse per tutta la Provincia, crediamo far cosa utile ripetendole.

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1902 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1902;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 15 aprile 1903;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1902;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

SOLDATI FRIULANI
che si distinsero a Torino come interpreti
per la lingua tedesca

Riceviamo da Torino la seguente in data 18:

Il grande Concorso ippico internazionale si è chiuso — e il significato di questo grande avvenimento sportivo ci può rendere orgogliosi come torinesi, come italiani — tutte le classi sociali andarono a gara perchè riuscisse gradita a Torino la dimora degli ufficiali stranieri.

E le feste sfarzose, e i sontuosi banchetti, e gli splendidi ricevimenti per gli ufficiali superiori, e il fraterno trattamento fatto ai soldati esteri, devono aver lasciato grato il ricordo in tutti della ospitalità italiana che potranno, tornando alle loro case, narrare in ogni più minuto particolare.

Il servizio degli interpreti fu disimpegnato egregiamente da soldati italiani addetti ai militari esteri. Anzi, fra gli interpreti, mi piace ricordare tre bravi soldati del genio che appartengono alla vostra Provincia, certi *Pietro Zuliani* di S. Daniele, *Giovanni Di Bernardo* di Venzone Portis, e *Angelo Meneguzzi* di S. Quirino.

Essi furono costantemente al fianco dei camerati tedeschi, e il loro servizio diligente, amorevole, incessante non si limitò solo a quello di interpreti in tutto chè riguardasse il Concorso ippico — ma furono vere e proprie guide accompagnando ovunque i soldati a visitare le bellezze della città, non curando nè stanchezze, nè fatiche, nè talora il cattivo tempo, offrendo del proprio e trams, e vetture, e liquori e sigari.

I tre bravi giovinotti si fecero onore pel loro contegno correttissimo, intervenendo sempre solleciti ad evitare qualsiasi possibile inconveniente e disimpegnarono così completamente il loro incarico che, quando già cavalli e cavalieri erano in treno al Bivio del Vallino, pronti a partire, li ho visti abbracciare i camerati partenti, stringer loro le mani, augurare loro il buon viaggio.

Le famiglie dei tre sunnominati saranno liete degli encomi che certamente non mancheranno ai bravi soldati.

Ancora una lettera sul noto incidente

Il dott. Isidoro Furlani ci manda la seguente:

Udine, li 20 giugno 1902

Pregiatissimo Signore,

Poichè Ella ha voluto di nuovo intervenire, col suo giornale, in una mia questione personale, La prego di pubblicare, in risposta alla lettera del signor Emilio Nardini, comparsa ieri, quanto segue:

Che il sig. Emilio Nardini ripete cosa **non vera,** asserendo d'avermi colpito sul viso e che, avendogli io fatto chiedere, per la grave provocazione, una riparazione per le armi, **egli rifiutò di battersi;**

Che, riservandomi di dire altrove di più, lascio giudicare al pubblico il contegno d'un giornalista, il quale invece di ricorrere ai Tribunali, come pretende che altri faccia, ricorre alla violenza materiale e poi della violenza non vuol dare ragione, disprezzando quelle più elementari leggi cavalleresche, che sono sempre in onore nel mondo politico e nella stampa italiana;

Che, continuando serenamente nel mio ufficio di libero pubblicista, non mi dipartirò dalle forme civili se non quando per legittimi motivi sarò costretto ad usare di altri mezzi.

Mi creda

Devotissimo
dott. *Isidoro Furlani*

Per la riscossione delle imposte. Ieri fu sottoscritto il decreto che sanziona la nuova legge sulla riscossione delle imposte, e Carcano ha diretto una circolare ai prefetti colle istruzioni per la applicazione di questa nuova legge.

* *

La circolare ricorda che per effetto delle modificazioni alle leggi sulle imposte la durata dei contratti di appalto è da ora innanzi di dieci anni, che per la conferma degli appalti in corso, la cui domanda può farsi fino al 12 luglio, si limiterà ad un quinquennio la facoltà di rinnovarla.

La circolare dichiara inoltre che le modifiche che si vogliono introdurre nel regolamento saranno intese a semplificare e facilitare il compito degli esattori.

Circolo Giuseppe Verdi. I soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 21 col seguente programma:

1. Marcia « A' petits pas » Sudessi — per orchestrina.
2. Duetto « Traviata » Verdi — per orchestrina e piano.
3. Fantasia « Anna Bolena » Donizetti — Terzetto d'archi e pianoforte.
4. Romanza p. baritono con pianoforte.
5. Novità — Piano Melodico.
6. Mazurka « Tordine » A. Blasich — per orchestrina.
7. Sinfonia originale, Salemi — per orchestrina.

Siederà al pianoforte il sig. A. Tosolini.

Il piano melodico verrà presentato dal sig. C. Montico.

La romanza verrà cantata dal sig. Toso dott. Primo.

Un conte veneziano arrestato per duello. Ieri nel pomeriggio a Venezia il giovane conte Federico Calbo Crotta, conosciutissimo a Udine ove compì il volontariato d'un anno quale cavalleggero nel reggimento *Saluzzo*, veniva accostato sotto le Procuratie vecchie dalla guardia di P. S. Badanai, che lo avvisava di andare subito a S. Lorenzo per cose urgenti che lo riguardavano molto da vicino. Il conte ci andò e trovò un mandato d'arresto per una condanna a tre giorni inflittagli dal Tribunale di Bassano pel reato di duello.

Si dice che sia il duello del conte Calbo col pittore Busetto.

Giacchè c'era, fece buon viso a cattiva sorte e non si oppose a che lo conducessero nel carcere di S. Severo, dove sconterà i tre giorni. Ne uscirà sabato.

I due colombi dell'albergo d'Italia

arrestati a Udine e condannati a Novara

Ricorderanno i lettori l'emozionante arresto avvenuto il 22 novembre u. s. di due colombi che alloggiavano al-all'albergo d'Italia. Essi avevano tentato un audace furto di 8000 lire di gioielli in danno dell'orefice Marangoni.

L'importante arresto venne eseguito a cura speciale dell'abilissimo Commissario del nostro ufficio di P. S. cav. Piazzetta.

Lui fu identificato per certo Fioravante Lanzoni Senatore e lei una splendida donnina dalla figura slanciata e graziosa, si qualificò per Maria Magnaghi amante del Lanzoni.

Fu poi scoperto che la bella *signora* si chiamava invece Iside Turati di Milano.

Il Lanzoni, oltre la truffa tentata a Udine, ne aveva altre moltissime sulla coscienza per modo che contro di lui erano stati spiccati ben otto mandati di cattura dalle autorità giudiziarie.

Giunge ora notizia che il Tribunale di Novara con recente sentenza, ha condannato il Lanzoni a *8 anni e mezzo* di reclusione e a L. 2500 di multa con due anni di vigilanza speciale della P. S.

La graziosa Iside si ebbe quattro mesi di reclusione, il che dimostra che se, come è certo, i giudici non ebbero di lei pietà per la sua bellezza, l'infelice fu travolta nelle truffe dalle sataniche istigazioni del suo amante.

TENTATO SUICIDIO

Ieri sera verso le undici certo Francesco Colla d'ignoti, abitante in via Viola, essendo ubbriaco, vide ingigantiti oltre modo i suoi dolori e decise di finirla colla vita.

Perciò uscì di casa e recatosi in riva alla roggia che corre lungo la strada di circonvallazione vi si gettò dentro.

Fortunatamente passava gente e gli accorsi, unitamente agli agenti di P. S. lo trassero a salvamento.

Fu ricondotto in famiglia, ed è sperabile che coi fumi del vino sieno scomparse anche le cause del disperato proposito.

Nuovi comitati per l'emigrazione. Il R. Commissariato generale dell'emigrazione, sulla proposta del sig. Prefetto di Udine, ha emesso nel 15 andante il decreto di costituzione dei seguenti altri comitati per l'emigrazione:

Comitati Mandamentali: Pordenone, Tarcento, S. Vito al Tagliamento.

Comitati Comunali: Pravisdomini, Teor, S. Giovanni di Manzano, Precenicco, Corno di Rosazzo e S. Pietro al Natisone.

Orologio e catena rubati. Ieri sera il vetturale al servizio delle pompe funebri, Pietro Baccar, chiese ad un suo amico stalliere all'albergo *Al Telegrafo*, di dormire nello stallo. Questi ben volentieri aderì ed il Baccar adagiò le stanche ossa sulla morbida paglia.

Ma questa mattina ebbe la sgradita sorpresa di trovarsi alleggerito dell'orologio e della catena d'argento e per di più di alcuni sigari.

Il derubato raccontò subito il fatto all'amico stalliere che, spiacente del fatto, dichiarò che il ladro non poteva essere altri se non un individuo che molte notti entra nello stallo a dormire.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. che ha già avviato le indagini per scoprire l'autore.

Un agente morsicato dai cani. Questa notte all'una venne medicato all'ospitale certo F. P. un giovanotto di anni 24 di Udine, agente rappresentante, per contusioni alla fronte e due ferite superficiali, una al fianco destro e l'altra al braccio sinistro, riportate in seguito a morsi di cani.

Guarirà in 5 giorni.

Chi ha perduto una macchina fotografica alle feste di Gorizia? Il signor Ugo Vaccaroni segretario dell'« Associazione italiana di beneficenza » di Gorizia, ha rinvenuto domenica scorsa, dopo la festa, una macchina fotografica, che tiene a disposizione del legittimo proprietario.

L'art. 488. Il facchino Appelli Antonio d'anni 54 ieri nel pomeriggio essendo ubbriaco, commetteva disordini e molestava i passanti.

Fu dalle guardie di città accompagnato in caserma.

NOTE SPORTIVE

T. C. I.

Gita Ciclo-Alpina Torino-Ginevra

Il Touring ha quest'anno iniziate delle grandi passeggiate nazionali.

La prima si svolgerà in Sicilia nel luglio prossimo, una seconda in Toscana.

Una terza passeggiata si effettuerà sul percorso Torino-Ginevra.

Domenica 22 giugno si terrà in Milano una riunione dei consoli per quest'ultima gita interessantissima e attraente.

Fra i membri del comitato ordinatore della gita notiamo anche l'egregio sig. G. B. De Pauli, console udinese del Touring.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

L'assoluzione di Della Rossa

Tempo fa venne arrestato certo Della Rossa Emilio di Angelo, d'anni 22, fornaio, imputato di furto continuato di pane che si diceva egli cedesse a quel Crivellini Antonio in cambio di paia di scarpe che quest'ultimo rubava dal negozio Bruni, pel qual furto il Crivellini fu condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Al dibattimento risultò che il Della Rossa non rubava il pane al proprio padrone Lenisa Ottavio, ma consegnava pane proprio al Crivellini ricevendone in buona fede le scarpe.

Fu però assolto.

Il mago di Zugliano

Ieri doveva discutersi in Tribunale il processo contro il famoso mago di Zugliano, che con raggiri aveva sorpreso la buona fede di parecchi contadini procurandosi un illecito guadagno di 20.000 lire.

Per l'assenza dell'on. Caratti rappresentante della P. C. il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Il processo del colonnello Tragni

La causa del colonnello Tragni già comandante il 65. reggimento fanteria, accusato di prevaricazioni e falsi, insieme al suo ufficiale pagatore tenente Giavelli, è stata fissata per il giorno 21 del prossimo venturo luglio, al Tribunale militare di Venezia.

Sappiamo che il colonnello Tragni ha affidata la propria difesa all'avvocato Mutinelli di Verona, a cui si dice che verrà forse aggiunto l'on. Villa. Il tenente Giavelli ha chiamato a difenderlo l'avvocato Indri di Padova ed il suo collega tenente Longo.

Ci si dice che vi saranno oltre 80 testimoni da escutere, così che la discussione importerà evidentemente parecchi giorni di udienza.

Sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale Capo T. Colonnello cav. Sicher, e il tribunale sarà presieduto dal tenente generale Bisesti comandante la divisione militare di Verona.

Saranno giudici effettivi i maggiori generali Costantini, della 5ª brigata cavalleria (Padova), Rolando, comandante la brigata Palermo (Treviso), Bucchia, comandante il Presidio di Venezia, Toselli-Lazzarini della brigata Ravenna (Mantova) e Lorenzi comandante la 2ª brigaia cavalleria (Udine).

Saranno giudici supplenti i maggiori generali Nava della brigata Acqui (Udine), e Crema della Brigata Sicilia (Padova).

Nel mondo militare specialmente è — come si può facilmente comprendere — vivissimo l'interesse per l'esito di questo processo, che è certo uno dei più clamorosi nella storia dei Tribunali militari.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 19 giugno:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 70.20, doppi 456.85, scarti 137.60; parz. oggi pesata 41.50, doppi 306.65, scarti 82.—; prezzo giornaliero: minimo 2.90, doppi 1.15, scarti 1.—; massimo 3.40, doppi 1.90, scarti 1.10; adeguato giornaliero 3.01, doppi 1.33, scarti 1.08; adeguato generale a tutt'oggi 3.02, doppi 1.33, scarti 1.04.

* *

Badia Polesine 19. — Gialli puri min. 2.30, mass. 3.10. Incrociati bianchi e gialli min. 2.50, mass. 3.30.

Verona 19. — Min. 2.55, medio 2.91, mass. 3.40. Molti affari extra-mercato per grosse partite da 2.80 a 3.65.

Brescia 18. — Venduti chil. 2000 da 2.62 a 3.14.

Crema 18. — Superiori da 2.73 a 3.03 comuni da 2.45 a 2.72.

Voghera 18. — Nostrani com. mass. 3.20, min. 2.85, medio 2.057, adeq. 3.038 — Nostrani inf. mass. 2,80, min. 2,50, medio 2.723 — Adequato progressivo lire 2.976.

Acqui 18. — Gialli da lire 2.80 a 3.70.

Alessandria 18. — Gialli da lire 2.60 a 3.65.

Asti 18. — Gialli da lire 3 a 3.80.

Bologna 18. — Superiori da lire 3.35 a 3.65, comuni da 2.90 a 3.30 e inferiori da 2.40 a 2.85.

Mercato della foglia

Oggi la foglia con bastone fu venduta a L. 10, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 14, 15 al quintale.

LIBRI E GIORNALI

« Le Industrie in Italia »

E' il titolo del nuovo Annuario Bacigalupi, edito da una Società per azioni, costituita da banchieri ed industriali, con sede in Genova, Piazza inferiore di Pellicceria, 10. Questa grandiosa opera che vede per la prima volta la luce in Italia, contiene la raccolta di oltre 140 mila Ditte industriali, fabbricanti o produttrici italiane, classificate e divise per industria e specialità di prodotti.

Tale Annuario brevettato è distinto da qualsiasi altro per la eccezionale facilità che offre alle ricerche, dovuta alla nuova disposizione tipografica delle Ditte, ed alla esclusione di ogni réclame.

Chiunque cerchi un'industria, una specialità, un prodotto qualsiasi, e voglia conoscerne il fabbricante, il produttore, si trova sott'occhio riunite tutte le ditte, appartenenti alla categoria relativa; e questo dicasi per 5000 voci, tante essendone contenute nell'indice dell'Opera.

Ad ogni Ditta segue una breve descrizione dimostrante la sua importanza per capitali, potenzialità di macchinario, numero di operai, nonchè le specialità di sua produzione; e tutto ciò fatto imparzialmente ed a base di statistica; sicchè al principio di ogni categoria vi troviamo indicato il quantitativo delle Ditte che vi appartengono. — Questo Annuario si divide in due parti, cioè in Categorie Industriali e Categorie Speciali, distinte, ma racchiuse nello stesso volume.

Aprono le Categorie Industriali le 28 Acciaierie e le chiudono le 33 Fabbriche di zucchero.

Sfogliando il libro, si rimane gradevolmente impressionati nel constatare il considerevole numero di Ditte elencate in ogni singolo ramo di produzione; il che dimostra come le nostre Industrie abbiano raggiunto un tal grado di potenzialità da essere ormai emancipate dall'Industria straniera.

Con molta competenza son ripartiti i varii rami d'industria, e suddivisi con giusto criterio. Ad esempio le Industrie tessili — rappresentate da Seta, Lana, Cotone, Lino, Canapa, Juta, ecc. sono classificate per catagoria, dal prodotto in natura all'ultima lavorazione.

Esaminando una di queste categorie — in Lana p. e. — troviamo annotati: Produttori di Lana grezza — Lavatoi — Lana meccanica — Cardatura e pettinatura — Filature — Tessiture — Filatura e tessitura riunite — Lana per materassi — rappresentanti. in complesso oltre 800 Ditte, tutte ben ripartite.

Altra categoria ancora più ricca di suddivisioni è il Cotone. Infatti vi troviamo: Cotone grezzo — Cascami — Filati cucirini — Medicazioni antisettiche — Ovatte — Filature e ritorciture riunite — Tessiture — Filature e tessiture riunite — Tintorie — Stamperie — Apprettature — in un totale di oltre 1700 Ditte. Al nome di ogni Ditta segue sempre la indicazione della specialità da essa prodotta.

Anche più estesa è la Categoria Seta, nella quale l'Italia, in confronto con le altre Nazioni, tiene il primato come produzione ed esportazione.

E lo stesso sistema è seguito per tutte indistintamente le industrie che si esercitano in Italia, e abbraccia tutte le fasi delle singole lavorazioni: così dal Ritagliatore di Lime ai potenti Stabilimenti Meccanici — dalla Carta gessata per pizzicagnoli alla Carta filograna per carte valori — dallo Spago alle grandiose Corderie Meccaniche — dalle Segherie di legnami ai Mobili curvati a vapore — e così via dalle Bottiglie alle Lastre di cristallo — dalla Mojetta alla Banda stagnata — dalle Miniere di Zolfo della Sicilia alle Miniere aurifere del Monte Rosa — dal Talco e Amianto delle Alpi all'Asfalto e Petrolio dell'Appennino — dalle Fornaci di mattoni alle Porcellane artistiche — dal Vivaio di trote alla Tonnara — dalla Suola alla Pelle per guanti — dal produttore di Pistacchi allo Zafferano, alle piantagioni di Tabacco — dalle cave di pietre Coti alle cave di pietra Pomice; nè mancano lo Zinco — l'Alluminio — il Catgut — i Crogiuoli di grafite — il Linoleum; nulla, assolutamente nulla fu trascurato in questo libro, di tutto quanto la natura ci ha favorito, e l'arte, il genio, e l'attività italiana hanno saputo creare e produrre.

Nella seconda parte del volume, le Categorie Speciali sono un complemento necessario di quest'Annuario. Esse sono divise in quattro gruppi: nel primo dei quali troviamo raccolti nomi di ottimi Rappresentanti, Esportatori, Spedizionieri, Periti, nelle singole piazze commerciali d'Italia.

Il secondo gruppo è rappresentato da Banche, Banchieri, Piazze bancabili, Società di Navigazione e di Assicurazione (incendii, vita, trasporti), Informazioni commerciali, Uffici di brevetti di privative, Periodici agricoli, industriali, commerciali, Alberghi per viaggiatori di commercio. — Il sistema di compilazione è sempre lo stesso; sempre disposizione alfabetica di nomi, sempre esclusione di réclame dal testo.

Il terzo gruppo contiene tutta la parte ufficiale, di cui la pubblicazione fu autorizzata dal Ministero di Agr. e Comm. a questa Società, che non badando a sacrifici pecuniari e con l'energia e la passione del compilatore dell'Opera, ha pubblicato l'importante lavoro.

In questo terzo gruppo è un completo elenco di tutte le Marche di fabbrica depositate in Italia dal 1868 in poi, ed una raccolta di Attestati di privative industriali, rilasciati in Italia a Case italiane ed estere; sempre ben distinti e ripartiti per industrie.

Nella prefazione del libro, a questo riguardo, leggiamo una promessa che il Compilatore fa e se egli riuscirà ad ottenere la diffusione delle invenzioni e facilitare la cessione e l'acquisto dei relativi Brevetti, avrà reso al paese un altro importante servizio.

Seguono le Scuole industriali, i Consorzii per l'Ente Regionale, le Società che possono esser chiamate al Consiglio d'Agricoltura ecc.; e ciò rende questo Registro sempre più completo dal punto di vista del largo programma.

Ferma la nostra attenzione il quarto gruppo di queste categorie speciali, dove vediamo, fra l'altro, riproduzioni di Marche di fabbrica, utilissime per contradistinguere, anche senza il nome dei Fabbricanti, i prodotti portati sui mercati.

Di questo Registro verrà inviato all'estero un forte numero di copie con indici speciali nelle lingue Francese, Inglese e Tedesca, allo scopo di maggiormente facilitare il collocamento dei nostri prodotti.

E' altamente patriottica l'idea che ha guidato il Compilatore di questo importante lavoro, di grande utilità per il nostro paese, che fa conoscere, così agli Italiani stessi come all'estero, quanto si produce in casa nostra.

Il grandissimo numero di sottoscrizioni, i tre Gran Diplomi, le due Medaglie d'Oro, la Croce al merito, ottenuti nelle recenti Esposizioni di Genova, Vienna e Roma; le Medaglie conseguite (quella d'Argento del Ministero delle Poste e Telegrafi, e quella d'Oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm.) valgono a dimostrare quanto fosse sentito in Italia il bisogno di una tale pubblicazione. E come abbia degnamente corrisposto alla generale aspettativa lo attesta, oltre la rapida diffusione dell'Opera, il prezioso ed autorevole giudizio di S. E. il Ministro di Agr. Ind. e Comm., espresso nella lettesa, diretta al compilatore sig. A. E. Bacigalupi, che qui testualmente riproduciamo:

« S. E. il Ministro mi affida il grazioso compito di esprimerle i sensi del suo grato animo per il cortese dono dell'Annuario, da lei compilato.

« Il lavoro, degno dell'aspettazione onde era preceduto, riuscirà certamente utilissimo alle industrie italiane, perchè agevola a tutti il modo di conoscerle.

« S. E. se ne felicita con lei, ed io son lieto di manifestarle cotesti sentimenti di soddisfazione, che sono encomio alla pregevole pubblicazione. — Il Capo di Gabinetto *V. Nazari.* »

Infatti si comprende facilmente quale preziosa utilità presenti, tanto per il commercio che per l'industria, un lavoro di questo genere che nessun'altra Nazione vanta ancora.

Ci auguriamo che questa importante Opera venga presa in seria considerazione da ogni Italiano, a cui stiano a cuore l'interesse del nostro paese e la protezione dell'industria nazionale, che sta proprio nella vera conoscenza di essa più che nei dazi di confine.

ULTIMO CORRIERE

UNA CONGIURA

contro Francesco Giuseppe?

Un telegramma da Vienna porta la notizia di una congiura che sarebbesi scoperta contro Francesco Giuseppe.

La *Patrie* che già fin da ieri portava questa notizia, dice che tutti i congiurati sono italiani residenti in Italia o a Trieste, e che l'anarchico sorteggiato per compiere l'attentato è un sarto, che si sa giunto a Vienna ed ora è introvabile.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

COMUNICATO

Per una contravvenzione

Udine, 19 giugno 1902

On. signor Direttore,

Fu pubblicato su qualche giornale cittadino l'annuncio di una contravvenzione rilevatami « per vendita di burro margarinato ».

Mi preme chiarire che la contravvenzione non riguarda la vendita, ma sibbene la pretesa mancanza del cartellino, avvertendo che nel mio negozio si vendeva anche burro margarinato. Del resto contro la Sentenza del Vice-Pretore di qui, ho interposto appello ed ho buon fondamento per credere che mi si darà ragione, inquantochè se il cartello *non fu visto* dall'ufficiale che mi pose in contravvenzione, *fu veduto* però da più di un testimonio, che venne in udienza a dichiararlo.

La ringrazio, e la riverisco distintamente.

Devotissimo
Giustino Leoncini
Neg. in Coloniali e Salsamentaria
Via Mercatovecchio

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.